

Mercato «Diba» al Cesena firma oggi

ROMA Oggi Di Bartolomeo firmerà a Milano il contratto che lo legherà al Cesena. La squadra romagnola ha rinnovato il prestito con la Samp di Aselli Sempre...



L'ex presidente dell'Empoli (a destra)

Oggi la sentenza per l'illecito

Dure richieste di De Biase Ai presidenti responsabili della combine cinque anni di squalifica Omessa denuncia: chiesta la condanna dei dirigenti Bini e Piedimonte, il vero testimone dell'accusa

«Retrocedete Empoli e Triestina»

Nel mini processo contro Empoli e Triestina, iniziato ieri mattina presso la sede della Lega Calcio di Milano, il capo della Procura federale, Corrado De Biase, ha chiesto la retrocessione per entrambe le squadre e la squalifica di cinque anni ai due presidenti Giovanni Pinzani (dimessosi) e Raffaele De Riu. Per oggi pomeriggio è attesa la sentenza.

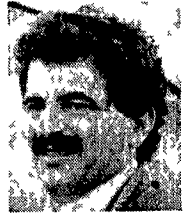
DARIO CECCARELLI

MILANO Corrado De Biase, capo della Procura federale, è andato giù con la scure in questa ultima minidedizione del calcio scommesse. Dal suo scranno di Grande Accusatore, al termine di una requisitoria durata più di un'ora, De Biase ha chiesto, sia per l'Empoli che per la Triestina (entrambe devono subire lo stesso trattamento) la massima punizione retrocessione in B i toscani in C i giuliani con grande gaudio del Brescia e del Campobasso che, nell'ipotesi che le richieste di De Biase siano accolte per intero automaticamente si ritroverebbero promosse Ma il capo dell'accusa non si è

limitato a punire le società, ha pure chiesto le squalifiche (cinque anni) per Giovanni Pinzani e Raffaele De Riu, rispettivamente ex presidente dell'Empoli il primo e presidente della Triestina il secondo. De Biase li ha ritenuti colpevoli di tentato accordo per dividersi i punti nei due incontri di andata e ritorno per il campionato '85-86 di serie B. Infine per omessa denuncia, ha chiesto che i due dirigenti, Silvano Bini (Empoli) e Luigi Piedimonte (ex triestino ora dirigente del Venezia) siano squalificati per sei mesi. De Biase, rivolgendosi agli accusati e alla Commissione disciplinare - formata dal presidente D Alessio, avvocato di Ancona e dai due componenti Alfredo Mensipieri e Sergio Artico -, ha sostanzialmente confermato la fondatezza dell'inchiesta penale che la magistratura torinese ha «passato» prima al Coni e quindi alla giustizia sportiva. Questi documenti contengono le due telefonate, intercettate dalla Guardia di finanza, in cui Pinzani e De Riu, pochi giorni prima di Empoli-Triestina, si dichiararono consenzienti su due pareggi (andata e ritorno) delegando ai direttori sportivi le modalità dell'accordo. Secondo De Biase, il dibattimento e l'interrogatorio di ieri hanno rafforzato le tesi dell'accusa. «Alcune frasi ("quello che fanno Bini e Piedimonte è ben fatto garantiamo noi per il ritorno") non potevano nascere da un incontro casuale», ha detto De Biase. «Come minimo presuppongono un'intesa precedente».

Poi De Biase si è soffermato sull'interrogatorio di Pinzani il quale (in modo maldestro) aveva confermato di ricordare le telefonate ma di escludere qualsiasi riferimento ad una combine («davanti al magistrato volevo soprattutto scagionarmi dalle accuse di reato valutario»). Ebbene De Biase, per questa risposta, è rimasto alquanto perplesso. «E' quasi impossibile, per difendersi da un'accusa di reato valutario inventare un duplice illecito sportivo. Se poi Pinzani ha riconosciuto la sua voce vuol dire che l'illecito c'è stato». Il capo dell'accusa ha poi lanciato potenti bordate a De Riu che, nonostante i incredibili somiglianze a Gianni Agus ieri ha fatto per lo più la parte del Villaggio-Fracchia. Durante il suo interrogatorio, infatti, ha prima confermato le deposizioni rilasciate ai magistrati negandole però subito dopo. «Non posso riconoscermi nelle frasi che mi sono attribuite perché non posso mai averle pronunciate essendo certo di non aver mai combinato i pareggi». Allora De Biase nella sua requisitoria ha replicato: «De Riu mi ha deluso. Mi aspettavo che, almeno, fosse sincero. Qui ci sono delle prove delle trascrizioni, e lui dice che non si riconosce nelle frasi. Forse pensa che siamo tutti qui a farci incantare». Ma la vera spina nel fianco dell'ex presidente della Triestina è stato il suo ex general manager Luigi Piedimonte Costui, interrogato, ha detto che il giovedì precedente alla partita Empoli-Triestina ebbe uno «strano» colloquio con De Riu. «Con me - ha sottolineato - non ha mai parlato di questioni tecniche eppure quel giorno mi chiese come stavamo e se ci conveniva un pareggio lo fui meravigliato per l'interferenza, ma poi non diedi più peso». Piedimonte, che ora è dirigente del Venezia, ha preferito, come logico, salvare se stesso - magari con una breve squalifica - piuttosto che difendere una causa persa in partenzad del suo presidente. E difatti Italo Chiusano - avvocato di De Riu - ha cercato in tutti i modi, ma senza riuscirci di mettere alle corde il Piedimonte. Sulla sventura delle richieste, De Biase ha così concluso: «Questo caso è peggio di altri perché l'illecito riguarda i dirigenti e quindi la responsabilità è diretta. Sulla Triestina non posso accettare il discorso di chi dice che è già stata punita. Se è stata punita, vuol dire che era stata coinvolta in un illecito. Il criterio della "continuità" si può applicare per le persone, non per un ente come è una squadra». Anche per l'Empoli De Biase ha così spiegato la sua severità: «Capisco l'amarezza degli attuali dirigenti che devono subire le conseguenze di un illecito non perpetrato da loro. Purtroppo una regola ci deve essere e questa volta sono loro a pagare». Tutta la mattinata era trascorsa ad ascoltare la lunghissima lista di eccezioni di avvocati difensori che, naturalmente, erano contrari all'acquisizione da parte del Coni e quindi del tribunale sportivo dell'inchiesta penale dei giudici tonnesi. Tutte le eccezioni sono state respinte.

Totonero, interrogati Favalli e Mondonico



Nuova tornata di interrogatori a palazzo di Giustizia di Palermo nell'ambito dell'inchiesta sul Totonero e su alcune partite truccate che ha preso spunto da un rapporto compilato dal commissario Giuseppe Montana nel maggio dell'85 due mesi prima di essere ucciso. Ieri sono comparso davanti al giudice istruttore, Renato Grillo che conduce l'inchiesta Emidio Favalli direttore sportivo della Cremonese e Emiliano Mondonico (nella foto), ex allenatore della Cremonese all'epoca dei fatti, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa assieme al principale imputato, l'ex presidente del Palermo Salvatore Matta Secondo quanto riferito da agenzie di stampa i due avrebbero respinto ogni addebito.

La Lucchese (C1) sotto inchiesta per illecito

che la Lucchese è accusata di aver violato l'art. 5 del regolamento (responsabilità presunta nell'illecito sportivo). Risulta sotto inchiesta la partita Piacenza-Lucchese della stagione scorsa, in quella occasione al giocatore piacentino, Alessandro Roccatagliata, venne offerta una somma di denaro per favorire un risultato utile alla squadra toscana.

Emittenti private «in guerra» contro Lega e Rai

una nota della Frt (Federazione radiotelevisiva), l'organismo che associa una trentina di emittenti televisive private e circa 200 emittenti radiofoniche, in cui si afferma che «la pretesa diminuzione di calcio in tv nei fatti ridimensiona esclusivamente gli schermi privati». Oggi si riunisce il direttivo della Frt, mentre per domani è convocata la Giunta esecutiva.

Positive immersioni per i Majorca



Precedenza alle donne è una regola aurea che non tramonta per la famiglia Majorca, nuovamente alla «caccia» di record in apnea. Ieri, nelle acque di Siracusa, Rossana e Patrizia, figlie del celebre Enzo Majorca, hanno effettuato la prima serie di immersioni, una sorta di prova generale in vista dei prossimi impegni. Domani, invece, sarà la volta di Enzo Majorca (nella foto). Nelle immersioni di ieri Rossana Majorca ha raggiunto in assetto variabile i 65 metri, quindici in più della sorella Patrizia, costretta alla prudenza da dolori ad un timpano.

Convocata la nazionale paraplegici

handicappati ha convocato 25 atleti (21 uomini e 4 donne) che gareggeranno nell'atletica leggera e nel nuoto.

Scuola di ciclismo a Ravenna per i bimbi delle elementari

Una scuola per insegnare e favorire lo sviluppo del ciclismo fra i giovanissimi è stata realizzata a Ravenna, presso la scuola elementare «Giovanni Pascoli». Per l'Italia è un esperimento senza precedenti. Dal prossimo settembre quindi i bambini dai 6 ai 10 anni potranno usufruire di biciclette, caschi ed istruttori, messi a disposizione dalla società ciclistica Ravenna.

MICHELE RUGGIERO

Roma Marino consiglierà Viola

ROMA Pier Paolo Marino, ex direttore sportivo del Napoli, è il nuovo consulente del presidente della Roma Dino Viola. È stata la società giallorossa ad annunciare ieri ufficialmente l'assunzione di Marino, dopo l'ultimo e produttivo colloquio con Viola. Marino sarà anche l'accompagnatore ufficiale della squadra. Il suo arrivo non produrrà mutamenti nei quadri aziendali della Roma. Nel suo comunicato il presidente Viola ha tenuto a precisare che resteranno invariate le mansioni del direttore generale Dario Borghese e del direttore sportivo Giorgio Ferrarini. Marino, che è stato uno degli artefici della costruzione del Napoli dello scudetto, come si ricorderà, ha deciso di lasciare la società partenopea, dopo l'assunzione da parte del presidente Ferrarino di Luciano Moggi come suo consulente personale.



L'attaccante Carnevale a muso duro

E da Baires Maradona: «Voglio cambiare aria...»

Il Napoli va in montagna Carnevale resta al mare

Rottura netta tra Carnevale e il Napoli. L'attaccante non si è presentato al raduno. La società ha annunciato il deferimento del giocatore alla Lega. Dal «Grafico»: «Voglio cambiare per vivere un poco... Il calcio è bello, ma ormai non posso più vivere tranquillo a Napoli». Per la società partenopea la stagione non si è aperta sotto i migliori auspici.

MARINO MARQUARDT

NAPOLI A Capodichino - deferirà il calciatore agli organi disciplinari della Lega. «Nei confronti del giocatore - ha detto Moggi - noi adottiamo tutti i provvedimenti che ci sono consentiti dal regolamento. Una cosa, però, voglio ribadire - ha sottolineato Moggi - Carnevale resterà comunque con il Napoli. Questo deve essere chiaro a tutti». La bufera era nell'aria, già lunedì mattina, al termine del colloquio con Moggi, il giocatore aveva lasciato trasparire l'intenzione di disertare il ritiro di Madonna di Campiglio, quartier generale del Napoli per la preparazione pre-campionato Carnevale, del resto, da tempo aveva più volte chiesto di essere trasferito in un altro club, non gradendo il ruolo di riserva Antica l'incomprensione con il tecnico Bianchi, è stato forse disatteso il Napoli nel non valutare nella giusta misura i malumori del giocatore, un giocatore, peraltro richiesto da molte società. Ne è un mistero il gradimento dell'attaccante per la Roma. Il club giallorosso da tempo lo corteggia già pronto per lui un lusinghiero contratto. Per ora, comunque, la patata bollente resta nelle mani di Luciano Moggi il manager che lunedì aveva cercato di sdrammatizzare la vicenda. Un brutto affare per il supplente di Allodi, il primo «caso» della stagione rischia di macchiare l'immagine del club campione d'Italia. Forse è mancato il necessario tatto, forse non tutto è stato fatto nel migliore dei modi per evitare di offendere la sensibilità del giocatore. A piazza dei Martiri ora si continua a ripetere che l'attaccante resterà a Napoli, si pronunciano minacce nei suoi confronti. Resta da chiedersi l'utilità di questo atteggiamento di fronte ad un professionista che chiede di esercitare il suo mestiere nel migliore dei modi, che chiede, cioè, di giocare, e che per salvaguardare questo suo diritto è disposto a rinunciare ad indossare la maglia campione d'Italia e alla suggestiva avventura in Coppa Campioni. È un braccio di ferro dal quale rischiano di uscire sconfitti sia il Napoli che Carnevale - sussurrava ieri un consigliere del club partenopeo - La cosa migliore da fare sarebbe quella di mettere il giocatore di fronte a Bianchi. Un colloquio tra i due potrebbe consigliare la giusta soluzione».

di Madonna di Campiglio, quartier generale del Napoli per la preparazione pre-campionato Carnevale, del resto, da tempo aveva più volte chiesto di essere trasferito in un altro club, non gradendo il ruolo di riserva Antica l'incomprensione con il tecnico Bianchi, è stato forse disatteso il Napoli nel non valutare nella giusta misura i malumori del giocatore, un giocatore, peraltro richiesto da molte società. Ne è un mistero il gradimento dell'attaccante per la Roma. Il club giallorosso da tempo lo corteggia già pronto per lui un lusinghiero contratto. Per ora, comunque, la patata bollente resta nelle mani di Luciano Moggi il manager che lunedì aveva cercato di sdrammatizzare la vicenda. Un brutto affare per il supplente di Allodi, il primo «caso» della stagione rischia di macchiare l'immagine del club campione d'Italia. Forse è mancato il necessario tatto, forse non tutto è stato fatto nel migliore dei modi per evitare di offendere la sensibilità del giocatore. A piazza dei Martiri ora si continua a ripetere che l'attaccante resterà a Napoli, si pronunciano minacce nei suoi confronti. Resta da chiedersi l'utilità di questo atteggiamento di fronte ad un professionista che chiede di esercitare il suo mestiere nel migliore dei modi, che chiede, cioè, di giocare, e che per salvaguardare questo suo diritto è disposto a rinunciare ad indossare la maglia campione d'Italia e alla suggestiva avventura in Coppa Campioni. È un braccio di ferro dal quale rischiano di uscire sconfitti sia il Napoli che Carnevale - sussurrava ieri un consigliere del club partenopeo - La cosa migliore da fare sarebbe quella di mettere il giocatore di fronte a Bianchi. Un colloquio tra i due potrebbe consigliare la giusta soluzione».

Come cambia la serie A. Il Pisa punta su due nuovi stranieri e su un allenatore semiconosciuto proveniente dalla serie C1

Un Materazzi per sognare

Il Pisa, dopo la promozione in A e le meritate vacanze si raduna oggi. Partenza immediata alla volta di Volterra. Panchina nuova e, dopo un campionato di B senza stranieri, nuovi stranieri. Il tecnico è Giuseppe Materazzi, esordiente in serie A, reduce da un campionato brillante in serie C1 con la Casertana. La coppia estera è formata dal brasiliano Dunga e l'inglese Elliot.

LORIS CIULLINI

PISA. Se i due stranieri Elliot e Dunga ripeteranno le gesta del danese Berggreen e dell'olandese Kleit non ci saranno problemi. Il Pisa dovrà lottare ma alla fine riuscirà a rimanere nella massima serie. Il vulcanico Romeo Anconetani è un presidente vincente. «Siamo convinti che il nuovo allenatore, Materazzi, non farà rimpiangere Gigi Simoni, il tecnico che ci ha riportato fra le grandi del calcio nazionale». Questo in sintesi quanto ci è stato dichiarato da un gruppo di sostenitori nerazzurri che ancora pensano a festeggiare il ritorno della squadra in serie A. Convincione, quella del tifoso pisano, che è legata non solo all'abilità dimostrata in questi anni dal loro presidente, che vanta un carattere particolare, ma soprattutto perché nonostante le bizze di

concludere l'affare - ci ha detto Anconetani - mi sono voluto rendere conto del carattere se mi si passa la parola Elliot è un gigante buono».

Piazza dei Miracoli

Alla domanda sulla scelta di Dunga il vulcanico presidente ci ha così risposto: «Il Pisa fa parte del nutrito gruppo di società che non possono fare il passo più lungo della gamba. In caso contrario saremmo da tempo cancellati dal panorama calcio. Per essere più chiari dirò che il Pisa non può permettersi alcun lusso. La nostra è una piccola cittadina. Per noi partecipare al campionato di A o di B è sempre un miracolo. Per nostra fortuna abbiamo una piazza che si chiama dei Miracoli. Battuta a parte sono contento di come stanno andando le cose. Abbiamo deciso l'acquisto del capitale sociale. Io abbiamo portato a tre miliardi e grazie alla comprensione degli sportivi siamo quasi in porto. Quando sostengo che sono un presidente fortunato

non sbaglio. La città, quella sportiva, sta rispondendo ai miei appelli. Ora attendo che l'amministrazione comunale ci dia una mano. L'Arena Garibaldi, il nostro stadio ha bisogno di qualche ritocco».

tutto bene, tutto giusto visto che il Pisa vuole restare con i piedi per terra per evitare un crack finanziario. Ma perché ha scelto il brasiliano Dunga e non Hugo Maradona? «Gliele spiego in due battute: il centrocampista era della Fiorentina. Rentrava nell'affare Socrates. Solo che la Fiorentina ha fatto altre scelte e per questo Dunga era il giocatore in più. Mi sono fatto avanti e il giocatore è arrivato. È bravo e costa poco». Per suo conto Giuseppe Materazzi che per oggi alle 17,30 ha radunato i convocati all'aeroporto «Gallelli», pur essendo un esordiente nella massima serie è convinto che il Pisa sarà in grado di salvarsi. «Il materiale è buono e i giocatori vantano una certa esperienza. Credo che il maggior tempo lo dovrà dedicare ad Elliot e Dunga abituati ad un tipo di lavoro diverso. Sono però convinto che a Volterra, dove ci prepareremo per i prossimi impegni, troveremo la giusta amalgama».



Paul Elliot



Romeo Anconetani

La torre Elliot per la difesa più il samba di Dunga

PISA. Sarà più forte Dunga o Elliot? Nella città della Torre pendente si sono già formati due partiti: uno a favore del brasiliano l'altro dell'inglese. I tifosi con l'arrivo dei due stranieri, vedono già la squadra più competitiva rispetto a quella che ha raggiunto la promozione. Se Dunga è quella mezz'ala che tutti descrivono un interdirettore pronto ad impostare la manovra, nessuno rimpiangerà Giovanni ceduto all'Ascoli, così come se Paul Elliot confermerà di essere il difensore visto con la Nazionale del suo paese il portiere Mannini o Nista (se il primo sarà ceduto) potranno dormire sonni tranquilli. Con la presenza di Elliot chi ne trarrà dei benefici sarà il libero Faccenda oltre che tutta la difesa. E se Dunga non soffrirà di saudade essendo più portato al gioco difensivo, fare del gol al Pisa non sarà cosa tanto facile. La squadra sarà più raccolta. Per questo a Pisa, dove oggi i tifosi saluteranno la squadra che parte per il ritiro, c'è molta euforia. Da ricordare che fra i nincalci ci sono Guidi, Cecconi, Chiti, Gori e Manari tutti elementi giovani che hanno già giocato in serie B e in serie A. □ L C

Lo sport in Tv

RAIUNO Ore 22,50 Mercoledì sport Scherma, da Losanna, campionato del mondo (finali forette femminile a squadre), RAIDUE Ore 13,25 Tg2 Lo sport, 18,25 Tg2 Sportsera, 20,15 Tg2 Lo sport, 20,30 Atletica leggera, da Roma, Golden Gala RAITRE Ore 12,30 Ciclismo, da Col di Lautaret, Tour de France, 16 Ciclismo, da La Plagne, Tour de France TMC Ore 13 Sport News, 13,45 Sportissimo 19,30 Tmc Sport, 22,20 Atletica leggera, Golden Gala (sintesi)

Ritiri

Il Brescia prepara la B sognando la A

BRESCIA. Primo giorno di ritiro per il Brescia. Dopo la presentazione ufficiale della squadra allo stadio Rigamonti, la comitiva dei 18 convocati è partita per Borno dove resterà fino all'8 agosto. Bruno Giorgi, il tecnico bresciano ha cercato di spegnere le euforie di chi è certo del neopiscaggio in serie A. «Se la giustizia sportiva dovesse condannare l'Empoli - ha dichiarato il tecnico - saremmo rammessi al campionato della massima serie. Importante però per noi adesso è metterci subito al lavoro, perché dobbiamo iniziare la stagione». Era presente anche il presidente Franco Barbuti, che ha spiegato l'intenzione della società di «fare grossi investimenti, compresi i nuovi acquisti, e di allargare la base sociale in caso di permanenza in serie A».

Raduno

Stessa Samp per puntare in alto

GENOVA. Stessi giocatori, stesso allenatore, identico organigramma societario. La Sampdoria, immutata in tutte le sue componenti ha salutato ieri mattina i suoi tifosi aprendo ufficialmente una stagione che, vuol per la volontà di riscatto sportivo vuol per la voglia di superare difficoltà logistiche ed economiche (lo stadio di Genova sarà per due anni parzialmente inagibile per i lavori in vista dei mondiali) si presenta come decessiva per il futuro assetto blucerchiato. Il raduno dei giocatori della Samp è stato fissato a Borghesano, sul campo solitamente utilizzato per gli allenamenti. Circa un migliaio di tifosi sono accorsi per salutare i propri beniamini. Unico assente il «nuovo» Branca, attualmente sotto le armi.